



## **“Assoporti pubblica i dati del primo semestre 2022” Confermati dati di crescita complessiva del settore**

**Roma: “Il primo semestre di quest’anno conferma la ripresa complessiva dei porti italiani, che continuano a registrare performance positive. Ciò, nonostante il contesto economico già indebolito dalla pandemia e divenuto molto complicato per effetto della guerra, dell’inflazione incalzante e dei crescenti costi energetici che stanno mettendo sotto pressione il sistema produttivo italiano” ha dichiarato il Presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, relativamente ai dati del primo semestre 2022 dei porti italiani**

*(link download “pdf” dal sito dell’Associazione).*

“Ribadisco un concetto che è stato il tema centrale di questi anni così particolari, e che abbiamo voluto ribadire in occasione della nostra Assemblea lo scorso giugno, “ha proseguito Giampieri, “I risultati raggiunti confermano, nonostante le difficoltà legate al contesto mondiale, che i nostri porti *“non si fermano”*, continuando a sostenere le esigenze del territorio, delle sue imprese e dei suoi consumi”.

Dai dati disponibili, si rileva che i traffici commerciali che a giugno hanno raggiunto 244 milioni di tonnellate segnano una crescita anche rispetto al periodo pre-pandemia (+2,7%). Soltanto per le rinfuse resta ancora da centrare il riallineamento sui valori ante-Covid. I positivi risultati raggiunti anche per questi comparti rispetto ai primi sei mesi del 2021 consentono di affermare che l’attività dei nostri porti si sta mostrando resiliente rispetto alla guerra in atto e alle tensioni internazionali, che stanno condizionando sempre più le scelte future.

Tuttavia, se dal punto di vista delle merci i traffici sono ripresi in modo sostenuto, permangono le criticità legate al settore passeggeri, in particolar modo alle crociere. Nonostante le percentuali che registrano uno scontato aumento rispetto ai primi 6 mesi del 2021, sia per i traghetti sia per il comparto crocieristico, i numeri restano ancora decisamente inferiori ai livelli pre-Covid.